



**SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA VERONA**  
*www.siulpverona.it*



***“Un bel tacer non  
fu mai scritto”***

Non vi è dubbio.

Dobbiamo formalmente ringraziare la segreteria provinciale dell' FSP Polizia di Stato poiché, dopo qualche lustro di attività sindacale, ci da la possibilità di acquisire nuove nozioni senza le quali, per parafrasare quanto da costoro sostenuto, il SIULP avrebbe perpetrato uno sgarro nel *“...coprire gli interessi collettivi del personale della Polizia di Stato...”*

E, ci permettiamo di farlo, poiché – a differenza loro che citano *“...un comunicato sindacale di altra O.S...”* per poi virgolettarne letteralmente alcuni contenuti riconducendolo incontrovertibilmente alla ns. nota diffusa ieri, 30 maggio – quando siamo chiamati in causa, non abbiamo alcun problema nell'esprimere il nostro ringraziamento a certe lezioni di stile sindacale.

Ora, ma giusto per ben definire alcuni contorni citati dai nostri beniamini – come piace loro autoincensarsi – dalla *“coperta lunga”*, vorremmo approfittare della loro saggezza per ottenere riscontro ad alcuni dubbi che noi, poveri relegati alle bassezze del consenso tra i colleghi, non riusciamo proprio a dipanare.

Nella nostra doglianza, lamentiamo una situazione non ulteriormente sostenibile. E non solo dai colleghi della polizia scientifica o delle Volanti, ma dall'intero Apparato.

E di fronte a certi disagi, ci perdoneranno i baluardi risolutori, abbiamo ceduto nel farci portavoce presso le preposte articolazioni dipartimentali di una potenziale ed organica soluzione.

Non avevamo considerato, in effetti, la pregevole nota della segreteria regionale dell'FSP Polizia di Stato, orgogliosamente allegata dagli omologhi scaligeri, che intravede come panacea a quanto da noi stigmatizzato, la rimessa in funzione del sistema SPAID...

E pensare che credevamo che lo stesso non avesse nulla a che fare con il fotosegnalamento novellato dalla recente modifica dell'art. 349 C.P.P. Pensavamo, noi ingenuotti, che lo SPAID occorresse solo a verificare l'esistenza di precedenti fotosegnalamenti. Avevamo evidentemente commesso l'errore di fidarci dei nostri colleghi, quelli che ogni giorno sono alle prese con i problemi del fotosegnalamento, che ci avevano spiegato come uno SPAID, negativo o positivo che fosse, non assolvesse a quanto imposto dalle rigorose disposizioni delle Autorità Giudiziarie.

Mal ce ne incolse anche nel nostro secondo momento di riflessione.

Quando cioè abbiamo immaginato che, dopo essere formati *ad hoc* (e su base volontaria) con tanto di iscrizione a matricola ed annessi riconoscimenti in eventuali avanzamenti di carriera, il saper eseguire in autonomia le operazioni di fotosegnalamento (e solo per le esigenze occorse nel proprio turno di Volante) come rappresentasse la possibilità di <<sbriigare>> certe pratiche in non più di una ventina di minuti, evitando inutili esposizioni al personale per trattenimenti prolungati di più ore, nell'attesa dei colleghi della scientifica, con i relativi rischi che i soggetti trattenuti, e non beninteso detenuti, dessero luogo alle intemperanze fonte di criticità che chi fa controllo del territorio ben conosce. Forse non le conosce altrettanto bene qualche professorone che ritiene di poter impartire lezioni di vita a quanti quella vita professionale la vivono sulla loro pelle. Come pure temiamo a questo punto non sappia che questo tipo di formazione è già acquisita da più articolazioni della Polizia di Stato, tipo Polfer, Polaria e Immigrazione, nonché da gran parte del panorama delle altre FF.PP. Senza che nessuno sino ad oggi abbia versato le dolorose lacrime presagite nel comunicato dei nostri severi censori.

Infine, voglia la segreteria provinciale FSP Polizia di Stato, accettare le nostre ulteriori discolpe, perché evidentemente, nel riferirci ai colleghi dell'UPGSP, abbiamo dato l'impressione di *"...far sembrare che si faccia riferimento ad una volontà pervenuta sostanzialmente da parte di TUTTO il personale addetto al servizio di controllo del territorio..."*. È vero, siamo imperdonabili. In quegli uffici noi rappresentiamo solo una percentuale pari ad appena 20/25 volte quella che esprime l' FSP Polizia di Stato. Dovevamo essere più cauti, perché in questo modo abbiamo prevaricato la sensibilità dei pochi che, con encomiabile slancio, i nostri valorosi competitori tutelano con caparbia ostinazione.

Non ce ne vorranno, insomma, gli illuminati rappresentanti dell' FSP Polizia di Stato se, colti da un'irrefrenabile voglia di fare, stiamo procedendo spediti con la nostra Segreteria Nazionale nella risoluzione della problematica. E già abbiamo sollecitato le competenti istanze dipartimentali a tal fine. Siamo testardi e non riusciamo a smettere di ascoltare quanti, tra i nostri iscritti, che non sono esattamente uno sparuto plotoncino, ci chiedono di aiutarli nel risolvere quelle che si descrivono come noiose criticità.

Comunque ci farà piacere continuare a ricevere le interessanti suggestioni di chi in precedenza non aveva mai dato segnali di volersi preoccupare dei colleghi delle Volanti scaligere. Nel frattempo chiediamo a questi neofiti della saggezza di pazientare se continueremo a privilegiare le indicazioni che ci arrivano dalla viva voce di chi rappresentiamo.

A noi, purtroppo, hanno insegnato che è così che si fa il sindacato.

Verona, 1 giugno 2022

p. il SIULP di Verona  
Il Segretario Generale Provinciale  
Davide Battisti



**AL VISTO DEI COLLEGHI**

**QUANDO LA COPERTA È CORTA INUTILE CONTINUARE A TIRARLA!**

Premettiamo che questa Organizzazione sindacale ha come *target* anche quello di provare a risolvere i problemi che, spesso, affliggono il personale, o quantomeno segnalarli con criterio.

Proprio per questo, riteniamo che il nostro compito di tutela di interessi professionali collettivi e diffusi debba sempre essere finalizzato ad evitare che qualsiasi azione sindacale possa, in qualche maniera, ritorcersi contro altri lavoratori della stessa categoria.

In buona sostanza, senza ricorrere a termini troppo aulici, affrontando direttamente il nodo della questione, riteniamo che, a nostro avviso, alimentare la cosiddetta “guerra dei poveri” nel verosimile tentativo di favorire, privilegiare, o lenire il disagio di pochi, ricorrendo magari allo “scarica barile” ed al “ci penserà qualcun altro” non costituisca la soluzione migliore.

Leggiamo con molto interesse e non poco stupore un comunicato sindacale che, secondo noi, va nella direzione contraria rispetto al principio per il quale, un problema dell’Amministrazione resta tale per essa, e in nessun modo deve avere un riverbero su componenti di altri Uffici, dove fino a quel momento il disagio non si è presentato, se non in modo parziale.

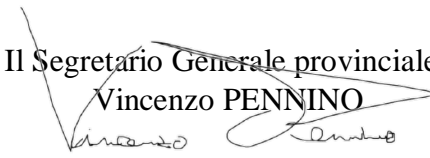
Naturalmente tutti questi cavilli linguistici potrebbero essere riassunti con un detto sempre in voga e mai *old time* “*se la coperta è corta, è inutile tirarla verso le spalle perché i piedi risulterebbero essere sempre scoperti*”. La soluzione prospettata in quel comunicato sindacale di altra O.S. ci appare dunque come un tentativo di “coprire le spalle”.

Magari ci sbagliamo, ma quanto da noi percepito all’ U.P.G.S.P. contrasta con parte di quanto enunciato nel comunicato in questione, ovvero “[...]formazione degli operatori di Volante per le attività di fotosegnalamento, [...] per inciso, un’istanza che ci proviene proprio dai diretti interessati [...]”. Di fatto, con queste parole, sembra che si faccia riferimento ad una volontà pervenuta sostanzialmente da parte di TUTTO il personale addetto al servizio di controllo del territorio di specializzarsi (?), qualificarsi (?), abilitarsi (?) ad effettuare l’ennesima mansione, a costo zero, quando magari sarebbe più opportuno chiedere direttamente a chi di dovere di risolvere la questione a monte.

A tal proposito, ci sembra più praticabile la soluzione prospettata, su nostro impulso, dalla Segreteria Regionale FSP Veneto, attraverso il comunicato del 30.05.2022 che qui alleghiamo.

A dimostrazione di quanto già detto faremo il possibile affinché vi sia una coperta “*abbastanza lunga*” da coprire gli interessi collettivi del personale della Polizia di Stato, al di là della loro appartenenza sindacale o di Ufficio.

Il Segretario Generale provinciale  
Vincenzo PENNINO



Padova, 30 maggio 2022

**OGGETTO: Problematica SPAID.**

**ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FSP POLIZIA DI STATO**

**-ROMA-**

*per eventuale inoltro*

**AL MINISTERO DELL'INTERNO**

*Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
- Ufficio Relazioni Sindacali -*

**-ROMA-**

**ALLA DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA P.S.**

*Servizio Polizia Scientifica*

**- ROMA -**

*Ill.mo Segretario,*

*premesso che lo SPAID non sostituisce il fotosegnalamento, ma permette di verificare l'identità dattiloscopica della persona accompagnata, attraverso la comparazione delle impronte all'interno della banca dati AFIS.*

*Difatti, in caso di esito positivo, permette all'operatore di avere nell'immediatezza i precedenti dattiloscopici con un riscontro certo dell'identità del soggetto. Ciò riduce i tempi, per gli operatori di Polizia che prestano servizio di controllo del territorio e degli uffici distaccati, di velocizzare i tempi per ottenere più informazioni possibili e CERTE, sul o sui soggetti sottoposti a controllo.*

*I vantaggi di tale strumentazione, dati dal suo semplice utilizzo, sono dunque l'immediatezza del riscontro dattiloscopico e la possibilità dell'impiego nell'arco delle 24 ore.*

*La nostra segnalazione giunge a seguito delle lamentele che ci pervengono da tutti gli Uffici della Polizia Scientifica della nostra regione e, per l'appunto, dagli operatori del controllo del territorio di tutte le compagini.*

*Di fatto, però, in seguito alla nota del Signor Direttore del S.P.S. – Prot.0045423 del 22/04/2022 con la quale si comunicava la sospensione dell'utilizzo del sistema SPAID per un guasto al software, dopo oltre un mese di silenzio più totale, siamo qui a chiedere, ma questo sistema tornerà in funzione??? Se sì, quando??? Ci sono alternative in fase di studio???*

*Ciò premesso, la mancanza di tale software ha indiscutibilmente comportato un aumento dei carichi di lavoro per gli uffici interessati, in particolar modo per le numerose località dislocate nel territorio nazionale che non dispongono di un servizio continuativo di fotosegnalamento, che hanno dovuto (e dovranno) sopperire attraverso la chiamata di personale reperibile della polizia scientifica (in molte località già risicato).*

*Tale procedura, oltre ad un eccedente esborso economico, comporta inoltre la conseguente forzata permanenza dei soggetti, per i quali vengono richiesti i rilievi fotodattiloscopici (talvolta anche poco collaborativi) all'interno di Uffici di Polizia, esponendo il personale operante ad un maggior rischio (vedasi i numerosi e talvolta tristemente noti fatti di cronaca).*

*Non è una richiesta capricciosa, bensì doverosa per la salvaguardia dell'incolumità di tutti gli operatori di polizia che lavorano su strada in modo da rendere il più efficiente possibile lo svolgimento dell'attività di Polizia.*

*Capite bene che questa segnalazione viene fatta per la salvaguardia degli operatori di Polizia, visto che qualora si dovesse fermare un cittadino sedicente che declina delle generalità negative in banca dati SDI, ma che di fatto nel sistema AFIS risulti essere un omicida, gli operatori in brevissimo tempo potrebbero avere una soglia d'attenzione completamente differente.*

*Il Dipartimento ha il sacrosanto dovere di provvedere a ripristinare e contestualmente migliorare l'efficienza di questo sistema di identificazione dattiloscopica che nel tempo ha dato significativi ed oggettivi risultati certi e di salvaguardia degli operatori di Polizia che lavorano su strada.*

*Per i motivi sopra descritti, siamo a chiedere di pronunciarsi relativamente alle eventuali tempistiche, soluzioni alternative o qualsivoglia disposizione si intendano adottare a riguardo delle criticità segnalate, auspicandone un tempestivo e risolutivo intervento.*

SEGRETARIO GENERALE REGIONALE  
FSP POLIZIA VENETO

Maurizio FERRARA

